



OSSERVAZIONI AI SENSI DELLA LR 12/2005, ART.13.4 s.m.i. PGT COMUNE DI VIMODRONE

1. PREMESSA

Assolombarda ha maturato in questi anni una consolidata esperienza al fianco delle aziende associate e degli enti locali nell'affrontare e risolvere le varie problematiche incontrate sui diversi temi propri della pianificazione del territorio. D'altro canto, il ruolo delle Amministrazioni comunali nel creare condizioni atte a rendere il proprio territorio competitivo da un punto di vista economico e produttivo è quanto mai strategico, soprattutto in un periodo di crisi come l'attuale.

L'Associazione, in data 26 ottobre 2011, ha fornito all'Amministrazione Comunale di Vimodrone il proprio parere sulla proposta di PGT ai sensi dell'art. 13 comma 3 della legge regionale n. 12/2005, sulla quale non sono intervenute modifiche sostanziali in fase di adozione.

Quanto sopra premesso, Assolombarda, presa visione del Piano di Governo del Territorio del Comune di Vimodrone adottato con delibera di C.C. n. 50 del 14 dicembre 2012, valutato positivamente rispetto alle strategie per il mantenimento e la riqualificazione delle attività economiche esistenti, formula, nell'interesse generale e delle aziende associate aventi sede nel territorio comunale, ai sensi dell'art. 13 comma 4 della legge regionale n. 12/2005 e successive modifiche e integrazioni, le osservazioni di seguito riportate, distinte per documento a cui fanno riferimento.

2. OSSERVAZIONI

2.1 POLITICHE, STRATEGIE, AZIONI PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO (DdP 20.0)

POLITICA E – MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE

Come indicato nel parere, relativamente alla ridefinizione del ruolo dell'ex SS Padana Superiore in vista degli effetti su scala territoriale che si produrranno a seguito dell'entrata in

esercizio della riqualificazione della SS Cassanese, della TEEM e della Bre.Be.Mi., si ritiene opportuno sottolineare anche in sede di osservazione che gli interventi in programma non risolveranno la domanda di spostamento in direzione est-ovest che interessa l'asse in oggetto. Molte delle nuove aree di trasformazione individuate dal DdP, per di più, insistono proprio sulla Padana Superiore, incrementandone il carico di traffico.

Date tali premesse, in relazione alla proposta di riduzione della carreggiata della Padana, si ritiene necessaria una verifica sugli effetti che l'intervento avrebbe rispetto alla portata della strada, soprattutto in corrispondenza delle intersezioni con la viabilità esistente e prevista a supporto delle aree di trasformazione.

2.2 DISCIPLINA GENERALE DEL PIANO DELLE REGOLE (PdR 10.0)

ART. 79 - AREE DISCIPLINATE DAL DOCUMENTO DI PIANO

L'articolo prevede che all'interno delle aree di trasformazione del DdP, sino all'approvazione dei relativi piani attuativi, siano consentiti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e risanamento conservativo.

Come già esplicitato nel parere, una particolare attenzione va tuttavia posta alle attività produttive esistenti inserite all'interno delle aree di trasformazione a diversa destinazione d'uso (AT9 e 10), ma anche in quelle in cui la destinazione produttiva è comunque ammessa (AT 6, 7 e 8). In queste situazioni è importante permettere una permanenza efficiente delle aziende e, allo stesso tempo, impostare condizioni adeguate anche riferite a meccanismi premiali e d'incentivo affinché le imprese, qualora maturino la decisione di rilocalizzarsi, possano avvalersi di un quadro chiaro di riferimento rispetto alla possibile valorizzazione del proprio insediamento. Pertanto, si chiede che Documento di Piano e Piano delle Regole definiscano per tali ambiti di trasformazione **due differenti regimi**. Per la prima fase di permanenza delle attività insediate, andranno precisati i criteri che saranno perseguiti per permettere una permanenza alle attività produttive esistenti: i parametri e le procedure abilitative dovranno essere coerenti con le necessità delle aziende, in analogia a quanto previsto per gli ambiti T4. La seconda fase di trasformazione, invece, dovrebbe essere già prevista, strutturata e ben definita in modo da essere operabile fin dal momento di adesione da parte dell'azienda; il secondo regime sarà, perciò, improntato agli obiettivi e criteri tipici delle aree di trasformazione.

AMBITO TERRITORIALE T4: SISTEMI INSEDIATIVI PER L'ECONOMIA LOCALE

- *Altezza massima (Art. 93 - Indici e parametri)*

In questo ambito è ammessa l'edificazione con altezza massima pari a 12 m. Tale limitazione rappresenta un forte vincolo sia per le attività economiche in essere sia per quelle eventualmente intenzionate a localizzarsi nel territorio di Vimodrone.

Si chiede, pertanto, la previsione di eventuali deroghe per la realizzazione di edifici/impianti con altezze superiori in caso di comprovate esigenze tecnologiche produttive.

- *Edifici residenziali (Art. 93 - Indici e parametri)*

Il PdR consente un incremento del 20% della slp esistente degli edifici residenziali non pertinenti ad alcuna attività produttiva presenti nell'ambito. Al fine di evitare future incompatibilità (per esempio, relativamente a: rumore, traffico merci, qualità ambientale, sicurezza, ...) e, al contempo, di garantire le adeguate condizioni di operatività attuale e futura delle singole imprese esistenti, si chiede che Piano delle Regole e Piano dei Servizi prevedano, ove fisicamente possibile, adeguati interventi di mitigazione tra questi edifici residenziali e gli insediamenti produttivi nei quali sono inseriti.

- *Mitigazioni tra aree a diversa destinazione*

Con analogo obiettivo di salvaguardare il territorio da incompatibilità, si chiede che attraverso il Piano delle Regole e il Piano dei Servizi gli insediamenti produttivi attuali e previsti vengano tutelati con il mantenimento e la previsione di fasce verdi attrezzate di separazione rispetto ad aree limitrofe con destinazioni d'uso non produttive.

Milano, 1 marzo 2013